

In chiesa le splendide opere di Serafino Servodidio

Per Natale Pontey diventa un presepe



PONTEY (qdn) «Visto che il nostro è un paese piccolo, ho pensato di non fare più un presepe nel paese, ma di portare il paese nel presepe». Così Serafino Servodidio, falegname di 66 anni residente a Pontey, racconta com'è nata l'idea di un presepe che riproducesse in scala il comune della media Valle. «Il presepe di Pontey ha una storia che risale a quarant'anni fa. - prosegue - I primi a farlo furono il nostro vecchio parroco don Pio Aguetz con il maestro elementare Giovanni Lavoyer e altre persone. Sette anni fa ho avuto l'idea di affiancare al presepe tradizionale uno che

Lo splendido presepe allestito nella chiesa di Pontey che riproduce i principali edifici del paese. A sinistra, Serafino Servodidio mentre sistema la sua creazione



si ispirasse appunto a Pontey». La navata della chiesa parrocchiale è infatti ora decorata sulla sinistra da un presepe tradizionale anch'esso molto bello e curato e con tanti movimenti, e sulla destra dal presepe ambientato a Pontey. Qui, con una straordinaria cura del dettaglio, Se-

rafino Servodidio - coadiuvato da una piccola squadra di aiutanti - ha riprodotto in scala la chiesa (con gli orologi del campanile funzionanti), il municipio, le scuole elementari e l'asilo. E poi il vecchio mulino, da cui si allontana un carro carico di sacchi di farina verso i villaggi più alti. E

la ruota del mulino ad acqua, il cui movimento fa girare la macina. E poi la stalla, la cantina e tanti altri piccoli dettagli che si rivelano ad ogni nuova occhiata. Aggiungono meraviglia lo sfondo dipinto da Franco Jovet e il gioco di luci che riproduce i diversi momenti del giorno.